

## Ciclo Magazzino (Rimanenze): obiettivi, rischi e controlli

L'obiettivo principale del ciclo magazzino è la gestione ottimale del magazzino attraverso un valido trade-off tra le esigenze del ciclo acquisti, da una parte, e quelle della produzione e del ciclo vendite dall'altra parte.

Le attività elaborate attraverso tale ciclo sono:

- ricevimento della merce;
- disposizione delle merci in modo ordinato e controllo dei movimenti in entrata e in uscita;
- spedizione della merce.

Il flusso documentale che provoca lo svolgersi di tale ciclo può essere così sintetizzato:

- bolla di entrata materia prima e merce;
- modulo di richiesta scarico in produzione;
- modulo di scarico magazzino materia prima;
- modulo di richiesta scarico merce;
- modulo di scarico magazzino merce;
- modulo di carico magazzino prodotti finiti;
- modulo di richiesta scarico prodotti finiti;
- modulo di scarico magazzino prodotti finiti;
- moduli inventario ciclico/permanente e/o inventario fine anno;
- bolle di uscita prodotti finiti e merce.

A livello di contabilità i reports producibili per il monitoraggio di tale ciclo e flusso documentale sono:

- libro inventario;
- report carico scarico (scritture di magazzino);
- report slow moving (lenta rotazione);
- report obsolete (obsoleto);
- report giacenze contabili;
- report giacenze fisiche (inventario).

I saldi di bilancio più importanti, influenzati dal ciclo magazzino per tipologia di operazione sono:

- ricevimento della merce:
  - ✓ debiti verso fornitori;
  - ✓ inventario fisico;
  - ✓ inventario contabile;
  - ✓ acquisti o costo del venduto;
  - ✓ resi su vendite;

- disposizione delle merci in modo ordinato e controllo dei movimenti in entrata e in uscita:
  - ✓ inventario fisico;
  - ✓ inventario contabile.
- spedizione della merce.
  - ✓ crediti v/clienti;
  - ✓ ricavi;
  - ✓ inventario fisico;
  - ✓ inventario contabile;
  - ✓ resi su acquisti.

I rischi inerenti a tale ciclo, possono derivare da:

- a) condizioni macroeconomiche (crisi di settore, crisi di società, crisi politica);
- b) complessità del flusso documentale e conseguentemente dei dati di bilancio (aziende che lavorano su commessa, operazioni intercompany, ecc.);
- c) esperienza maturata sul cliente (ad esempio lo “score sheet” dell’anno prima).

Per tale ciclo, il Sistema di Controllo Interno all’azienda dovrebbe assicurare:

- 1) che ci siano valide procedure per l’identificazione della merce, per il controllo qualitativo e quantitativo, e per i collaudi sia in uscita che in entrata;
- 2) che ci sia una disposizione del magazzino fisico ordinato, in modo che sia facilmente identificabile nella sua composizione;
- 3) che siano verificati i prelievi e le uscite e che siano autorizzati;
- 4) che sia segnalata l’avvenuta uscita della merce agli uffici contabilità.

<b><u>Dati significativi del ciclo</u></b>	
Valore lordo del magazzino di cui:	Importo delle svalutazioni
Materie prime (n. di codici)	Materie prime
Semilavorati	Semilavorati
Prodotti finiti (n. di codici e di articoli)	Prodotti finiti
Merci (n. di codici e di articoli)	Merci
	Numero di luoghi di magazzinaggio
	Rischi particolari

Esempi di validi controlli interni su tale ciclo possono essere:

- analisi giornaliera o settimanale di reports che evidenzino le giacenze con livelli superiori o inferiori ai livelli minimi previsti;
- analisi mensile di reports che consentano il confronto delle giacenze con

- quelli dell'esercizio precedente e quelle a budget;
- analisi mensile di reports che evidenzino il tasso di rigiro del magazzino per individuare ed isolare lo slow moving;
- analisi mensile di reports che evidenzino l'obsoleto.

Il revisore accorto poi, oltre che ripercorrere tale controlli interni e far leva sulla propria personale esperienza, dovrebbe concentrare l'attenzione anche su quanto segue:

- a) indici, parametri e reports utilizzati dalla direzione per monitorare gli indici di rotazione e di resi e come vengono utilizzati;
- b) indici, parametri e reports che assicurino che le quantità contabili risultino effettivamente a magazzino;
- c) modalità di monitoraggio dello slow moving e dell'obsoleto;
- d) modalità di monitoraggio dei livelli di scorta.

<b>Obiettivo di revisione:</b> <b>Tutti i movimenti di magazzino sono inseriti e registrati</b>	
<p style="text-align: center;"><b><u>Rischio potenziale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non padronanza dei flussi fisici: rischio di perdita per l'azienda.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Controlli di procedure</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impiego sistematico di documenti standard prenumerati per seguire i movimenti di stock: ricevimento - trasferimenti verso la produzione - trasferimenti tra reparti - trasferimenti tra stabilimenti - trasferimenti dalla produzione verso magazzino dei prodotti finiti - spedizione - altri movimenti</li> <li>- Utilizzo di questi documenti standard per l'aggiornamento degli stock contabili e il controllo delle sequenze</li> <li>- Riconciliazione periodica delle quantità teoriche con il magazzino fisico</li> <li>- Identificazione periodica delle scorte deteriorate o obsolete e impostazione di una procedura di eliminazione</li> </ul>

<b>Obiettivo di revisione:</b> <b>Tutte le giacenze registrate sono protette e appartengono all'azienda</b>	
<p style="text-align: center;"><b><u>Rischio potenziale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività fittizia o sopravvalutata</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Controlli di procedure</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo fisico degli stock almeno una volta all'anno</li> <li>- procedure d'inventario fisico chiare e affidabili</li> <li>- gestione specifica ed identificazione delle giacenze in magazzino ma di proprietà di terzi</li> <li>- controllo dell'accesso alle aree di magazzinaggio</li> <li>- qualità delle condizioni di magazzinaggio</li> <li>- copertura assicurativa</li> </ul>

<b>Obiettivo di revisione:</b> <b>Le giacenze sono correttamente valorizzate</b>	
<p style="text-align: center;"><b><u>Rischio potenziale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Errata valorizzazione del magazzino:</li> <li>- Rischio fiscale</li> <li>- Rischio fittizio</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Controlli di procedure</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chiara descrizione dei metodi di valorizzazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• natura dei costi diretti</li> <li>• natura dei costi indiretti</li> </ul> </li> <li>- Per i costi indiretti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• descrizione e giustificazione delle regole di imputazione</li> <li>• riconciliazione dei costi imputati con la contabilità generale</li> </ul> </li> <li>- I costi standard devono essere determinati:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• sulla base di distinte base aggiornate</li> <li>• tenendo conto di normali condizioni di attività</li> </ul> </li> <li>- Gli scarti tra costi standard e costi reali devono essere:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• periodicamente valutati</li> <li>• analizzati</li> <li>• se necessario, reintegrati nel valore del magazzino per ottenere il costo effettivo di produzione</li> </ul> </li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b><u>Rischio potenziale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio di ulteriore perdita</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Controlli di procedure</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La politica di svalutazione deve essere chiaramente definita e deve coprire le giacenze:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• deteriorate</li> <li>• a lenta rotazione</li> <li>• a margine insufficiente</li> <li>• in un'ottica di valore di realizzo netto</li> </ul> </li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b><u>Rischio potenziale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasferimento di margine all'interno di uno stesso gruppo</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Controlli di procedure</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sistema di gestione del magazzino deve consentire l'identificazione delle giacenze provenienti da altre società del gruppo.</li> </ul>